Mobbing , la battaglia vinta a metà dal dirigente Asm

▶La Cassazione conferma la sentenza della corte d'Appello ma il reato è quello di abuso dei mezzi di correzione

▶Leonardo Carloni vittima di condotte vessatorie e ingiuriose «Il nostro Governo dovrebbe seguire le disposizioni europee»

TRIBUNALE

L'ingegnere ternano dell'Asm Leonardo Carloni, dirigente del servizio ambientale, ha avuto giustizia. Ma solo a metà e dopo 12 anni dai fatti. Grazie alla sentenza della Corte di Cassazione che ha riconosciuto come all'epoca fosse stato "certamente vittima di condotte vessatorie e talvolta ingiuriose da parte del suo superiore", l'ex direttore generale Maurizio Onori (deceduto da poche settimane). Un lunghissimo iter giudiziario che ha avuto inizio con la prima sentenza del tribunale di Terni del 2016 quando l'ingegnere Onori è stato condannato per il reato di maltrattamenti in famiglia perpetrato ai danni di Carloni ad un anno di reclusione. La Corte di Appello di Perugia, due anni dopo, nel 2018, ha riformato la sentenza ritenendo non configurabile il reato di "maltrattamenti in famiglia" in considerazione delle dimensioni dell'azienda Asm e riconducendo la condotta, in parte, al reato di "abuso dei mezzi di correzione", tuttavia prescritto. Altri due anni e nel giugno scorso la Cassazione ha confermato la sentenza della Corte di Appello. Riconoscendo di fatto anche le motivazioni durissime che hanno portato alla condanna da parte del tribunale di Terni (collegio presieduto da Massimo Zanetti, giudici a latere Simona Tordelli e Angelo Matteo Socci). Un processo nato dopo cinque anni di inchieste e un esposto degli operai dell'inceneritore gestito dall'Asm e chiuso nel lontano 2008. La sentenza ha puntato il dito sul clima aziendale dell'Asm: «Un'azienda politicizzata, con i dipendenti assunti senza concorso pronti solo ad ubbidire, al momento dell'assunzione corrispondeva, però, la consapevolezza di dovere necessariamente esprimere costante gratitudine verso i vertici aziendali, per non perdere il favore esistente al momento dell'assunzione».

Secondo i giudici i fatti descritti nel capo di imputazione sono tutti provati nella loro materialità, riconoscendo espressamente l'attendibilità e la fermezza dello stesso dirigente: «L'ingegnere Carloni– si legge ancora nella motivazione – è stato sistematicamente disatteso nelle sue proposte, censurato per situazioni del tutto trascurabili, utilizzato per colpire altri dipendenti, esautorato di fatto dalle deleghe conferite, violato nella sua riservatezza (apertura di corrispondenza a lui diretta e mancato recapito della stessa), costantemente denigrato in occasione delle riunioni alle quali partecipava fino all'episodio culminato nell'averlo abbandonato fuori dall'ufficio ove avveniva la riunione, benché si fosse sentito male a tal punto da rendere necessario l'intervento del 118. L'intento finale - scrivono i giudici - era quello di isolare Carloni e di indurlo a dimettersi dall'Asm».

Una guerra vinta in parte, perché nelle sentenze non si parla ancora del reato di mobbing: «Purtroppo - dice l'avvocato Patrizia Bececco - pur essendo l'Italia Paese che ha aderito alle disposizioni europee per fronteggiare i maltrattamenti sul luogo di lavoro, non prevede il reato di cosiddetto mobbing. Fino a pochi anni fa l'indicazione di reato cui far riferimento per i maltrattamenti sul posto di lavoro, in mancanza di specifica normativa, era il reato di maltrattamenti in famiglia, mutuato dal fatto che molte imprese in Italia sono a conduzione familiare. Per questo motivo la battaglia si sposterà in sede europea per richiedere un ulteriore intervento verso lo Stato italiano per l'approvazione di una legge specifica sul mobbing, al pari di altri paesi europei».

Corso Viola di Campalto

Arrone

Operatore ecologico sorpreso a dormire

È stato sorpreso mentre dormiva all'interno del mezzo dell'Asm sotto un ponte, nei pressi di Arrone.
È stato visto da alcuni passanti intorno alle nove, preoccupati per le sue condizioni di salute, che hanno avvisato sia alcuni operatori dell'Asm che i carabinieri della locale stazione, intervenuti intorno alle 11,30.
I militari hanno svegliato l'operatore dell'Asm che in quel momento doveva stare in servizio per ritirare i sacchi dei rifiuti della raccolta differenziata.
Per lui per ora c'è stata solo l'identificazione e la relazione dei sui superiori.
L'uomo è un dipendente del Comune di Arrone in distacco all'Asm proprio per poter svolgere il servizio.
Terminata l'indagine interna da parte dell'Asm rischia una denuncia per interruzione di pubblico servizio e una per danno di immagine, visto che con la sua condotta ha screditato proprio l'immagine dell'Asm.
Probabilmente la prima conseguenza per i lavoratore sarà quella di dover tornare a lavorare per conto del Comune di Arrone, con la fine del distacco all'Asm.

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede dell'Asm a Maratta

Narni Scalo interventi del Sii in via della Doga

NARNI Il Servizio Idrico integrato ha svolto nei giorni scorsi un incontro tecnico con il Comune di Narni per valutare il miglior intervento da eseguire in Via della Doga, presso lo scalo. Sii e Comune hanno esaminato l'attuale situazione della rete fognaria della zona concordando sulla necessità di un intervento di ammodernamento per risolvere il problema dell'accumulo delle acque in occasione di abbondanti piogge.
Il fenomeno meteorico, quando consistente, determina infatti una sofferenza del sistema fognario in alcuni tratti per la presenza di strumenti di filtraggio finalizzati alla riduzione della presenza di sabbie che al contempo è causa di sovraccumulo di acqua e quindi di possibile fuoriuscita. Il progetto che verrà realizzato permetterà di risolvere definitivamente il problema ed assicurare un servizio efficiente eliminando le situazioni che talvolta si verificano lungo Via della Doga.

Spunta un palazzo celeste in centro, è polemica

AMELIA

AMELIA Il celeste della discordia. Impazza in questi giorni la polemica intorno alla tinteggiatura di un edificio ristrutturato di recente all'interno del centro storico. Al di là del tira e molla sul mi piace e non mi piace di residenti e turisti, la questione è finita sul tavolo della Soprintendenza ai beni paesaggistici dell'Umbria e della Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Mibac. A formulare la richiesta di accertamento, la sezione amerina di Italia Nostra.«"Abbiamo assistito allibiti -scrivono in un comunicato- alla tinteggiatura in azzurro di un edificio sito in via della Repubblica. Quel che ci preoccupa -continuano dall'associazione- è che lo scempio perpetrato possa fornire esempio e modello ad un'incontrollata anarchia del colore, destinata a cancellare la compatta identità del centro urbano, tanto più grave se dovesse estendersi a facciate visibili dall'esterno della città». A questo proposito, Italia Nostra richiede a gran voce un incontro con il Comune e le istituzioni di vigilanza preposte. Affinché si faccia luce su quanto operato e si esplicitino chiare direttive e regolamenti per il futuro. «A dir la verità - precisa Paolo Arice assessore durante l'amministrazione Sensini -un piano colore per il centro storico amerino, conforme a quello regionale, era stato approvato nel 2009. Prevedeva le tre tonalità dell'ocra, rosa salmone, arancio albicocca, verde salvia e rosso pompeiano. Vietato il bianco e il color cemento sia per il centro storico che per le aree rurali soprattutto quelle ricadenti in zona di alto interesse paesaggistico». Del celeste, meglio conosciuto nell'antichità come il color dell'aria, nessuna menzione. E allora? «Allora -spiega l'assessore ai lavori pubblici Avio Proietti Scorsoni- il proprietario dell'edificio si è presentato in comune recando una documentazione fotografica d'epoca attestante che il colore del palazzo era azzurro, celeste. Ha firmato una dichiarazione a cui è seguito un sopralluogo dei vigili urbani e un verbale. Ad oggi il plico è al vaglio della Soprintendenza che si riserverà di chiedere integrazioni laddove risultasse carente». Nel frattempo per le vie del centro si è scatenata la caccia al colore. E i primi risultati non si sono fatti attendere. Sembra infatti da qualche foto pubblicata anche online, che a poca distanza dal palazzo incriminato ce ne sia un altro con una facciata semi scomparsa, da cui però, a ben guardare, fa capolino ancora qualche sfumatura di cielo e d'azzurro.

Il palazzo contestato

Francesca Tomassini

Festival della sociologia più di sessanta gli eventi

LA KERMESSE

NARNI «Senso e direzioni di senso» è il tema del Festival della sociologia, giunto alla quarta edizione, che si svolgerà a Narni l'11 e il 12 ottobre.

Sono previsti negli ultimi due giorni previsti più di 60 eventi, tra lectio, dibattiti e presentazioni di libri. L'obiettivo - spiegano gli organizzatori - è di stimolare un dialogo su alcuni dei «nodi critici» che stanno trasformando la società.

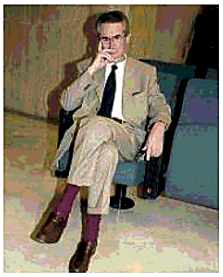
Il programma del Festival della sociologia è stato presentato durante una conferenza stampa nell'aula magna di Unitelma Sapienza. «La sociologia, regina delle scienze, edita un festival annuale, tematico in una piccola, bellissima cittadina medioevale Narni», ha spiegato Maria Caterina Federici, coordinatrice dell'appuntamento.

Il Festival - è stato detto ancora - permette alla gente di incontrare ricercatori e studiosi di varie discipline in dialogo con le scienze sociali su un tema che muta di anno in anno.

Tra gli ospiti ci saranno Derrick de Kerckhove, considerato tra i massimi esperti di nuovi media e protagonista della lectio 'Senso dei tre sensi del senso nell'era digitale: sensazione - direzione - significatò, Alessandro Cavalli che a 100 anni dall'esperienza di Weimar ne analizza le analogie col tempo presente, Mauro Magatti che si occuperà «dell'enorme bisogno di pensiero sociologico - Come si ricostruisce il senso?

Ristabilizzando un contenuto come dicono i fondamentalismi oppure curando le condizioni in cui tale processo può tornare a darsi?» e Federica Angeli, da anni impegnata nella sua attività giornalistica per dare un senso alla legalità.

Uno spazio speciale sarà dedicato alla memoria di Luciano Gallino, uno dei padri della sociologia italiana scomparso quattro anni fa, con Dario Antiseri e Adriano Soi protagonisti di un dialogo su 'Intelligence, metodo scientifico e democrazià mentre lo scrittore e attivista Aboubakar Soumahoro darà vita a un dibattito dedicato al fenomeno migratorio.



Luciano Gallino

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la pubblicità nelle pagine de
Il Messaggero
edizione
UMBRIA
Contattare
PIEMME
Piazza Italia, 4 – 06121 Perugia
Piazza della Repubblica, 10 – 05100 Terni
Tel. 0761-303320 – fax 0761-344833
mail: perugia@piemmeonline.it

PRESSToday (leodecosmo@gmail.com)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.